

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 39 presentata da Valle, inerente a *"Quali tutele per i lavoratori dell'Ospedale Civico Città di Settimo da parte della Regione Piemonte?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 39.
La parola al Consigliere Valle per l'illustrazione.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Il question time di oggi serve per portare all'attenzione di questo Consiglio la situazione dell'Ospedale di Settimo. È una storia che si trascina da tanto tempo e sappiamo che era una sperimentazione della gestione mista pubblico-privato, che poi ha mostrato alcuni limiti sui quali abbiamo giudizi differenti. Però è inutile tornare indietro, dopo il periodo del Covid.

Al termine di questa sperimentazione, la Regione ha inteso procedere con la liquidazione di quell'esperienza; in particolare, adesso i servizi all'interno di quella struttura, che è stata poi completamente acquisita al pubblico, sono oggetto di una gara per tutto quello che concerne i servizi socioassistenziali e connessi in modalità global service per l'affidamento di servizi sociosanitari (infermieri, OSS, fisioterapisti) e correlati (reception, guardiania, fattorinaggio, rifiuti sanitari, lavaggio, gestione magazzini, eccetera).

C'è stata l'aggiudicazione con un ribasso pari al 10% e il question time ha l'obiettivo di sapere quali garanzie sono state predisposte per garantire la piena occupazione e la tutela del personale che, pur con le alterne vicende e con le diverse realtà che si sono susseguite, però ha lavorato per tanti anni in questo ospedale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gianluca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Il Consigliere sa, e lo ricordava anche nella sua illustrazione, tutti i passi che sono stati compiuti per fare in modo che il presidio sanitario di Settimo venisse acquisito al patrimonio pubblico regionale tramite l'Azienda sanitaria. In questo percorso il tema occupazionale è una delle parti – non diciamo l'ultima – su cui c'è sempre stata attenzione sia da parte dell'Amministrazione locale sia da parte dell'Amministrazione regionale.

Relativamente alla gara che citava nell'interrogazione, ferme restando le prerogative di autonomia gestionale del liquidatore di SAAPA, non si può che fare riferimento a quanto

previsto dalla vigente normativa e riportato nel disciplinare di gara pubblicato da SAAPA stessa.

In proposito, l'articolo 9 del Disciplinare dei Servizi Socio Assistenziali riporta testualmente: *"L'aggiudicatario è tenuto a garantire l'applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale (o dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore), oppure di un altro contratto che garantisca le stesse tutele economiche e normative per i propri lavoratori e per quelli in subappalto. Ferma restando la necessaria armonizzazione con la propria organizzazione e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto a garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato nel contratto, assorbendo prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, garantendo le stesse tutele del Contratto Collettivo Nazionale indicato al punto 3.*

L'elenco e i dati relativi al personale attualmente impiegato dal contraente uscente per l'esecuzione del contratto sono riportati nell'Allegato 'Elenco del personale da riassorbire'".

Mi permetto solo di aggiungere, concertandolo con l'Assessore competente, che, come il Consigliere sa, vi sono due aspetti. Vi è un aspetto formale, ma indispensabile, cioè quello di introdurre la clausola sociale all'interno del contratto; vi è poi un aspetto, se mi consente, di carattere più politico, cioè quello di intervenire nella libertà del soggetto contraente e in un'attività di persuasione rispetto all'applicazione reale della clausola sociale che, come il Consigliere sa, ha certamente alcuni vantaggi, che sono quelli della continuità lavorativa, ma anche alcuni limiti che sono quelli della libertà della forma organizzativa.

È evidente che i due aspetti, quello meramente amministrativo da contratto, come quello di una persuasione che, a partire dal Comune di Settimo, ma anche dalla Regione Piemonte cercheremo di fare, come in altre occasioni, saranno determinanti per garantire la continuità occupazionale dei dipendenti.
